

**Scarcerato l'investitore di Bassi
L'associazione delle vittime: indignati.
I deputati: subito una nuova legge**

MESTRE - Scarcerato con obbligo di firma tre volte alla settimana. Ivan Crosara, il 41enne che l'altra sera ha travolto e ucciso l'avvocato mestrino Roberto Bassi, torna in libertà in attesa del processo. Il pm Angela Masiello aveva chiesto gli arresti domiciliari per omicidio colposo con l'aggravante della guida in stato di ebbrezza, ma il giudice avrebbe deciso per la scarcerazione in virtù del pentimento dimostrato dall'imputato. L'uomo, infatti, di fronte al giudice avrebbe dichiarato che quella sera, dopo una giornata di lavoro in auto, si era fermato con gli amici in centro per un aperitivo lungo in compagnia. Crosara avrebbe detto di essere stato colto da un colpo di sonno proprio mentre percorreva viale Garibaldi. Ieri su quel tratto di strada i familiari di Bassi hanno messo un enorme mazzo di rose rosse e un biglietto: «Ti hanno rapito».

Il pm ha richiesto un esame tossicologico sul 41enne, risultato positivo all'alcol test (1,60 al primo esame, 1,72 al secondo) (*). Sul corpo dell'avvocato, non verrà effettuata l'autopsia, date le chiare circostanze della morte. Il sostituto procuratore ha disposto solo un'analisi esterna.

La decisione del magistrato di liberare l'investitore ha scatenato la protesta dei rappresentanti dell'associazione vittime della strada. «Siamo indignati - attacca furente Pierina Guerra, portavoce dell'associazione - si continua a sottovalutare l'omicidio colposo, i giudici continuano a considerarlo un incidente. Per chi guida in stato di ebbrezza servono pene più dure: va riconsiderata la matrice dolosa o la possibilità di ritirare a vita la licenza di guida».

La libertà al guidatore con l'obbligo di firma verrebbe meno se facesse strada la proposta di legge ferma in parlamento per inasprire le sanzioni a chi causa incidenti mortali alla guida o sotto l'effetto di alcol o stupefacenti. Era stato proprio l'ex ministro dell'interno leghista Roberto Maroni, all'inizio dell'estate, a parlare della possibilità di inserire nel codice penale il reato di omicidio stradale volontario, proposta che secondo la Lega avrebbe fatto da deterrente. Alla fine però si era arrivati a una proposta di legge delega ibrida in commissione trasporti che prevedrebbe l'inasprimento delle pene pur restando nell'ambito dell'omicidio colposo, dal momento che oltre all'opposizione anche parte del Pdl si era schierato contro la «volontarietà»: l'iter è tuttavia bloccato in parlamento. La proposta sarà vagliata dal nuovo governo, ma l'ampia maggioranza di cui sulla carta godrebbe dovrebbe farla passare nei primi mesi del 2012. I parlamentari veneziani del Pd Rodolfo Viola e Delia Murer, interpellati, si sono detti favorevoli a pene più severe senza modificare però il codice penale: «Sì a pene più aspre, ma sempre all'interno dell'omicidio colposo. Quello che è successo a Mestre l'altro giorno è una tragedia, ma siamo comunque contrari all'istituzione dell'omicidio stradale volontario. Meglio il ritiro permanente della patente». Favorevole all'omicidio stradale invece il leghista Gianluca Forcolin: «Sarebbe un forte segnale di deterrenza far scontare il carcere a chi uccide ubriaco alla guida, il carcere è già previsto ma non lo sconta nessuno, come dimostra il caso del rom che ha investito e ucciso dei ciclisti e che è uscito dopo due giorni». Forcolin, che lascia sempre il volante al «guidatore designato» quando va a cena e beve un bicchiere di vino più del previsto, è invece per l'innalzamento della soglia di tolleranza: «Credo che 0,5 sia molto bassa e dipenda molto dal fisico di una persona, sarei per alzarlo a 0,8». Che il problema sia diffuso lo dimostrano i dati delle patenti ritirate in provincia. Nel solo mese di novembre, i carabinieri hanno denunciato 53 persone per guida sotto l'influenza dell'alcool e 5 sotto l'effetto di droghe, con 24 auto sequestrate. Dati in sensibile crescita (quasi il 10%) rispetto all'anno precedente, che secondo i dati della polizia urbana era stato quello con il minor numero di patenti ritirate (189, la stragrande maggioranza per guida in stato di ebbrezza, contro le oltre 600 del 2009). Negli ultimi due weekend, con controlli a tappeto nella Riviera del Brenta, ne sono state ritirate una trentina.

Andrea Saule
Davide Tamiello

(*) Nota: evidentemente aveva bevuto un aperitivo davvero molto lungo, e largo.

Bologna

Ubriaco causa tre sinistri e fugge senza prestare soccorso Fermato dai Carabinieri e denunciato il pirata della strada

Sotto gli effetti dell'alcol, alla guida della propria Renault Laguna per le vie di Crespellano, un uomo, un 39enne di origini marocchine residente a Savignano sul Panaro, ha causato nel pomeriggio di sabato scorso due incidenti, uno successivo all'altro.

Il primo in via Cassola causando il ferimento di un'intera famiglia di origine tunisina: marito, moglie e i due bambini a bordo della loro Mitsubishi Colt sono finiti in ospedale con prognosi di una settimana.

L'uomo, dandosi alla fuga senza prestare soccorso e senza esitazione, ha proseguito la sua corsa fino via Garibaldi provocando un secondo incidente dato dallo scontro contro due veicoli: una Fiat Marea e un furgone Iveco.

In questo caso nessun ferito, ma a questo punto il marocchino, con l'auto completamente danneggiata, ha dovuto abbandonare il mezzo e chiedere soccorso ad un proprio connazionale raggiunto telefonicamente. Grazie alle indicazioni rilasciate dai testimoni dei due incidenti e agli accertamenti effettuati sulla Renault, i Carabinieri sono presto riusciti a risalire all'identità del trentanovenne che, rintracciato, è stato denunciato per omissione di soccorso.

Finito nei guai anche l'amico, il 37enne A.C. residente anche lui a Savignano sul Panaro (Modena), che è stato denunciato per favoreggiamento personale.

CORRIERE DEL TRENINO

Trentini, il 38% beve troppo Aumenta la sedentarietà I dati sulla salute. Meno fumatori che nel resto d'Italia

TRENTO — In occasione della quattordicesima conferenza nazionale Hph (Health promoting hospitals and health services), in programma oggi e domani a Levico Terme, l'osservatorio provinciale per la salute presenta i dati dello studio «Promozione della salute e prevenzione delle malattie croniche: il ruolo dei medici e degli operatori sanitari», con dati raccolti tra il 2007 e il 2010. Dal documento, salutato con una «certa soddisfazione» dall'assessore provinciale alla salute Ugo Rossi, emerge «l'interesse relativamente alto degli operatori sanitari trentini per la promozione di stili di vita salutari»: secondo i dati, infatti, i pazienti trentini ricevono dai propri medici un numero di consigli maggiore rispetto al resto d'Italia, con chiari vantaggi in fatto di prevenzione.

Dal canto loro, i cittadini trentini rivelano un tasso di sedentarietà inferiore alla media nazionale (ma il dato provinciale mostra un aumento dal 2007 al 2010), maggiore attenzione per lo stato nutrizionale e l'alimentazione e una percentuale di fumatori lievemente inferiore al resto del Paese. Resta il neo dell'alcol, con il 38% della popolazione che consuma eccessivamente bevande alcoliche (è il 19% a livello nazionale) e solo pochissimi bevitori che ricevono il consiglio di bere meno da medici e operatori sanitari.

Il documento è stato realizzato con il sistema di sorveglianza Passi, che monitora nel tempo lo stile di vita e lo stato di salute della popolazione adulta (dai 18 ai 69 anni. Le interviste sono state 2.725). Secondo i dati, nonostante i buoni risultati e i miglioramenti in alcuni ambiti (ad esempio attività fisica e fumo), solo poco più della metà dei fumatori riceve consiglio di smettere da parte degli operatori sanitari; meno della metà delle persone in soprappeso riceve il consiglio di dimagrire; pochissimi bevitori a rischio ricevono il consiglio di bere meno; solo un assistito su 20 viene informato sul rischio cardiovascolare. Infine, conclude il documento, «l'attività degli operatori sanitari, da sola, non è sufficiente a promuovere sani stili di vita. Occorrono interventi di comunità promossi e sostenuti anche da altri attori».

Stando ai dati, il 42% degli adulti (33% in Italia) fa un lavoro pesante o aderisce alle raccomandazioni dell'attività fisica (cioè 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana), il 43% si dichiara parzialmente attivo (37% in Italia) mentre i sedentari sono il 15% (31% in Italia). Lo stato nutrizionale è migliore che altrove, con il 60% che risulta normopeso (il 55% in Italia) e l'8% obeso (in Italia 11%): secondo le stime in Trentino ci sono circa 28 mila persone obese e 100 mila in soprappeso (l'andamento è stabile negli anni considerati).

Quanto all'alcol, il 35% della popolazione non consuma alcolici, il 27% beve moderatamente e il 38% può essere considerato a rischio (beve prevalentemente fuori pasto, consuma quantità

non moderate e beve fino a ubriacarsi). Anche per quanto riguarda i test di screening c'è un'attenzione maggiore che altrove, fatta eccezione per la ricerca del sangue occulto nelle feci che è stato introdotto con programma di screening nel 2008. L'utilizzo della carta del rischio cardiovascolare è invece inferiore che nel resto d'Italia.

Francesca Polistina

PUNTO-INFORMATICO.IT

Australia, database per bevitori

Il Dipartimento di Giustizia è pronto ad avviare un registro a cui accederanno tutti i rivenditori online autorizzati. Gli individui classificati come recidivi nel Banned Drinkers Register (BDR) non potranno acquistare sul web gli alcolici

Roma - Un nuovo registro sul web, che resti accessibile a tutti i distributori autorizzati di bevande alcoliche. Una lista di persone bandite, di bevitori incalliti già classificati nel database nazionale dei Banned Drinkers Register (BDR). Proprio a quest'ultimi verrà dunque negato l'acquisto online di birra, vino e superalcolici.

Ad annunciarlo sono stati i vertici del Dipartimento di Giustizia in terra australiana, che appunto obbligheranno tutti i rivenditori autorizzati a bloccare la somministrazione digitale ai netizen inclusi nel BDR. Una decisione che ha scatenato vibranti proteste in Rete.

Alcuni cittadini aussie sono intervenuti a mezzo stampa, sottolineando come il nuovo registro rappresenti una gigantesca violazione della privacy. Una limitazione nelle libertà d'acquisto e soprattutto un clamoroso lasciapassare per attività fraudolente legate alle identità online.

Le autorità australiane hanno invece parlato di un archivio sicuro, ad esclusiva disposizione dei retailer che mostreranno la propria licenza. Le informazioni fornite dagli utenti per l'acquisto online di alcolici sarebbero le stesse, non affatto differenti da quelle necessarie prima dell'avvento del BDR.

Mauro Vecchio

PORDENONEOGGI.it

Successo per la prima edizione di "Pordenone wine love"

Sette milioni di visualizzazioni della campagna promozionale su Facebook

PORDENONE - E' stata una prima edizione apprezzata dagli addetti ai lavori quella di "Pordenone Wine Love", che spinge gli enti promotori a pensare già a quella 2012, con un maggiore coinvolgimento del pubblico.

Il dato e' emerso dalla conferenza stampa di chiusura della manifestazione, curata dalla Camera di Commercio attraverso la sua Azienda Speciale ConCentro, la Provincia e la Banca Popolare FriulAdria. Tra i numeri da citare, le sette milioni di visualizzazioni della campagna promozionale su Facebook, gli oltre 500 partecipanti agli incontri e le circa mille bottiglie stappate nei quattro giorni dell'evento, 230 delle quali del nuovissimo refosco "Il Pordenone".

L'obiettivo era quello di fare in modo che questa eccellenza territoriale (nella Destra Tagliamento si produce la meta' del vino regionale) diventasse patrimonio condiviso di cantine, ristoranti, pubblico, media, dell'intera filiera del vino, dal produttore al consumatore.

Tra le finalita' della manifestazione c'era anche quella far conoscere di piu' il territorio; grazie alla presenza di cantine e vigneti, la provincia si propone anche quale meta turistica per il sempre maggior numero di appassionati italiani e d'oltralpe di questo prodotto.

DENTRO SALERNO

Salerno: Logos "Genitori, figli ed alcol, come parlarne?"

Il Gruppo Logos Onlus in collaborazione con la Cooperativa Labos Team, l'ARCAT Campania e Mentoring Usa- Italia, propone un momento di riflessione e sensibilizzazione pubblica sul rapporto tra adulti e giovanissimi sul delicato tema del consumo di bevande alcoliche e come affrontare il tema alcol con i propri figli. Tale iniziativa è giustificata dall'allarme suscitato tra genitori, docenti, operatori sociali, educatori dai problemi alcolcorrelati che oggi in misura

sempre più ampia riguardano i minori sin da loro concepimento: i 3000 casi annui di sindrome fetto- alcolica che colpiscono i neonati a causa del consumo non necessariamente elevato di bevande alcoliche da parte delle madri durante la gravidanza; l'abbassamento del primo consumo di alcol all'età di 11 anni, mentre nel resto d'Europa avviene a 14 anni; l'assenza di tutela dei minori di 16 anni a causa della diffusa non applicazione del divieto della somministrazione di bevande alcoliche ai minori nei locali pubblici. Con il Patrocinio del Comune di Salerno Assessorato alle Politiche Sociali della SIA Campania Seminario "Genitori, figli e alcol: come parlarne?" 2 dicembre 2011 Ore 16.00- 20.00 Salone Gonfalone - Comune di Salerno- Saluti: Nino Savastano - Assessore alle Politiche Sociali Salerno; Pasquale Longo - Presidente del CSV SODALIS Salerno; Sergio Cuomo - Presidente di Mentoring Italia/Usa; Stefania Pirazzo - Presidente Gruppo LOGOS; Presentazione del Convegno: Aniello Basalice - Responsabile Centro Studi Atlantide Gruppo LOGOS /Coop.Labos Team - Presidente AICAT: Relazioni: "Genitori, figli e alcol: come parlarne?" Emanuele Scafato, Direttore dell'Osservatorio nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità "I programmi di promozione della salute della famiglia a Salerno" Immacolata Lettieri Formatrice per programmi di promozione della salute -"Sostegno alla genitorialità nell'attività educative" Francesca Moccia psicologa. Interventi liberi. A termine del seminario si svolgerà l'Interclub dei Club Alcolologici Territoriali (Metodo Hudolin) di Salerno.

COMUNICATI.NET

IN VINO VERITAS? UN MANUALE FILOSOFICO SUL BERE CONSAPEVOLE

Riportare il vino al centro della tavola, in una dimensione di convivialità e di consumo consapevole. Su questi temi è impegnato il Consorzio Tutela Vini Colli Berici e Vicenza, che ha di recente promosso la pubblicazione In vino veritas? Quando le pratiche filosofiche ci aiutano ad un approccio consapevole del vino. Scritto a più mani da Lavinia Furlani, Angelo Giusto e Elena Arreghini è stato presentato nei giorni scorsi in occasione degli aperitivi filosofici durante la settimana del Counseling Filosofico a Vicenza.

Vino e filosofia non sono un binomio nuovo. Ma per la prima volta in In vino veritas? le pratiche filosofiche si mettono al servizio dell'importanza di un approccio consapevole al bere. Un consumo moderato del vino conduce al vero piacere, quanto il riconoscimento umano dei propri limiti porta l'uomo ad una condizione di piena soddisfazione. E dato che i filosofi tanto hanno scritto su questo, gli autori sono partiti da loro per stilare una sorta di dizionario del bere filosofico. Dieci parole scelte, da misura a piacere, da prevenzione a salute, accompagnano il lettore ad approcciarsi al bere in modo intelligente.

Il Consorzio Tutela Vini Colli Berici e Vicenza crede in questi temi e nell'ultimo anno ha voluto cercare i tanti "Mario Rossi, consumatore medio di vino. "La nostra convinzione è che, in questa dimensione di normalità, si rivela un consumatore consapevole - spiega il Presidente del Consorzio Federico Tassoni - Con "Mario" vogliamo riportare il vino alla sua collocazione naturale di alimento della tavola e compagno nei momenti di convivio".

Il libro sarà distribuito gratuitamente nella sede del Consorzio Tutela Vini Colli Berici e Vicenza in Piazza Garibaldi 1 - Lonigo (Vicenza).

SPETTACOLI.TISCALI.IT

Rosalinda si racconta: "I miei amori saffici con Bellucci e Argento"

Anima tormentata, quella di Rosalinda Celentano. La figlia di Adriano è tornata a parlare di sé dopo il cosiddetto "scandalo" delle foto in cui era ritratta mentre baciava appassionatamente l'attrice Simona Boroni. Dell'omosessualità della Celentano si sapeva da tempo, nessuna sorpresa, del modo ormai riconciliato con se stessa in cui Rosalinda vive il suo lesbismo pure. Tanto da potersi permettere di spiegare che lei e la Boroni si amano da almeno vent'anni, nonostante l'oggetto della passione della Celentano abbia figlio e compagno etero. Da quel momento la figlia del Molleggiato nazionale ha rotto gli argini, parlato di se stessa senza rete di protezione e dei suoi insospettabili, celebri amori saffici. Monica e Asia - A cominciare da Monica Bellucci, l'attrice icona della femminilità rassicurante e mediterranea. Su di lei Rosalinda Celentano ha rivelato: "Ci siamo amate in gioventù. Io mi sono sottratta, ho penato

molto per lei. Le ho chiesto di fermarci al bacio. Ma è stato meglio così, quando ci vediamo ancora oggi abbiamo il magone". Amore tra ragazzine nel segno di Saffo, dunque, poi le rispettive vite che prendono traiettorie differenti. Oggi Monica è partner stabilissima di Vincent Cassel, da cui ha avuto due figlie. Rosalinda ha parlato anche del suo trasporto erotico, ricambiato, per Asia Argento: "Con lei limoniamo. Lei mi mette la lingua in bocca e la gente passa e ci guarda schifate. Si spaventa di queste cose perché ha paura dell'amore".

Vergine, nonostante tutto - Molti italiani si scandalizzeranno di fronte alla schiettezza di queste rivelazioni, Rosalinda Celentano non soltanto le vive come prove di sincerità personale, prive di qualsiasi morbosità, ma difende la propria moralità: "Sono vergine ma sono più cortigiana di tante altre che fanno sesso con uomini e donne. Tre anni fa mi hanno tolto l'utero, vivendo da asessuata si era ammalato". E' anche un modo di ritrovare l'armonia con se stessa dopo anni tribolati e un presente che ancora ne porta i segni: "Non mi drogo ma ogni tanto ripiombo in questo problema alcolico orrendo. Se ho un amore, una felicità o un dolore che non reggo allora comincio a digiunare e a bere. Ad agosto mi sono chiusa in una clinica per cinque settimane in una comunità. Sono anni che sto sul filo, nel 2003 dopo aver incontrato la vodka ho cominciato a mischiare. Sono uscita da un coma etilico, non volevo stare più su questa terra. Sono brava a combinare i farmaci".

CORRIERE ADRIATICO

Il trasporto verso i locali dello svago Sabato sera sicuro con il Discobus Basta prenotare

Fano

Un mezzo efficace per prevenire le stragi del sabato sera: è il progetto Discobus che mette a disposizione dei giovani pullman a prezzi calmierati per raggiungere i luoghi del divertimento, discoteche della riviera romagnola e della provincia pescarese. Basta organizzarsi con un gruppo di amici e prenotare il servizio, attivo il sabato sera e nei prefestivi.

L'iniziativa, partita lo scorso 31 ottobre e in programma fino ad aprile, giunta alla quinta edizione, è stata presentata ieri dall'assessore alle politiche giovanili Luca Serfilippi, insieme all'assessore provinciale ai trasporti Renato Claudio Minardi, agli amministratori del Comune di Saltara, il vicesindaco Vladimiro Perlini e l'assessore Giacomo Cristofanelli, del Comune di Cartoceto, l'assessore Enrico Rossi, che sostengono l'iniziativa insieme ai Comuni di Fano e Pesaro, Provincia, Unione dei comuni di Pian del Bruscolo, Aci.

"La novità di quest'anno è rappresentata dal contributo della Provincia - ha spiegato l'assessore Serfilippi - a cui avevo rivolto l'invito ad aderire all'iniziativa, oggi voglio lanciare lo stesso appello alla Regione, considerato che il progetto coinvolge migliaia di giovani, 4.000 solo a Fano nella passata edizione".

A portare avanti l'iniziativa l'associazione giovanile "Best union staff", rappresentata dal presidente Luca Cassiani: "A chi ha mosso delle critiche al progetto voglio rispondere che prendere il Discobus non significa far uso di sostanze alcoliche, non avrebbe senso perché molti ragazzi raggiungono il luogo di partenza del bus con la propria auto". (*)

Nonostante i tagli che non risparmiano il trasporto pubblico locale, Ami ha deciso di supportare il progetto perché considerato molto valido.

"Il rischio di incidenti è sempre dietro l'angolo, non solo per via dello sbalzo, ma anche per un semplice colpo di sonno - ha voluto sottolineare l'assessore Minardi -. Oltre a prevenire le stragi del sabato sera il Discobus ci permette di far conoscere ai più giovani il mezzo pubblico e la qualità del servizio". Per informazioni e prenotazioni 340.8320383 - 328.0371253 - 338.4001681.

(*) Nota: sarebbe interessante fare qualche controllo a sorpresa, con pattuglie piazzate vicino alle fermate del Discobus (sulla strada del ritorno, naturalmente)...

CORRIERE DI MAREMMA

Alborense conquista i cinesi Già vendute 20mila bottiglie. La presentazione del nuovo vino.

Si chiama Alborense, è un vino di alta qualità (un Morellino di Scansano Docg), ma anche un progetto di valorizzazione del territorio, che mette insieme soggetti pubblici e privati. E' prodotto a Rispecchia, nell'azienda agricola regionale di Alberese, è fatto con Sangiovese (85%) e messo in commercio dal consorzio "Le Chiantigiane", l'azienda di Tavarnelle presente da molti anni anche al Madonnino. Ha un'etichetta che riassume tutto il suo blasone: la mappa Medicea, che rappresenta il territorio maremmano di Alberese, concessa dall'Archivio di Stato di Firenze. E anche questa è una primizia assoluta, come ha sottolineato la direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze, Carla Zarrilli. Il nome deriva da un'abbazia ultramillenaria, quella di San Rabano (Santa Maria in Monte Alborense), che sorgeva sempre nel territorio di Alberese, dove ne restano gli imponenti ruderi e dalla cui torre è nata l'ispirazione della bottiglia. Altri segni particolari: è piaciuto moltissimo ai cinesi, che ne hanno già ordinato 20mila bottiglie. Vino e progetto sono stati presentati ieri a palazzo Strozzi Sacratì a Firenze. Vi ha preso parte l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori e i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti: l'azienda regionale di Alberese (Walter Nunziatini), il consorzio Le Chiantigiane (Giuliano Giuliani), la Provincia di Grosseto (assessore Enzo Rossi), il Comune di Grosseto (vicesindaco Paolo Borghi) e l'Archivio di Stato di Firenze (direttore Carla Zarrilli). "Quello che ha portato alla creazione del vino Alborense - ha sottolineato Salvadori è un progetto virtuoso che mette insieme il pubblico, l'azienda agricola regionale e il privato, mirando alla valorizzazione del territorio maremmano". L'obiettivo è collocare il vino "Alborense" sia sul mercato nazionale che internazionale, con una soglia minima di almeno 50-60 mila bottiglie all'anno. I primi segnali sono assolutamente promettenti - conclude Salvadori - ma contiamo anche di favorire nuove opportunità per i piccoli imprenditori del territorio che potranno aggregarsi in futuro al progetto.

TRENTINO

piano vino, i due comitati si sono insediati ieri: ansiosi di iniziare l'opera

LA REPUBBLICA

droga, alcol, gioco: in prima linea contro tutte le dipendenze - gabriella de matteis un convegno sul negramaro come anti cancro

IL GAZZETTINO (Treviso)

Prosecco Run: slalom tra botti e cantine

LA NAZIONE (Pisa)

Domenica con il trofeo "Voglia di vino"

ILQUOTIDIANOCALABRIA.IT

Vibo, donna ubriaca al volante semina il panico in città

IL GIORNALE DI VICENZA

Alcol e giovani, ne discutono i Lions

IL GIORNO (Lodi)

Gli ubriachi causano problemi Ho lavorato 2 anni in un locale la gente entrava spesso la sera...

L'UNIONE SARDA

**Senorbì PATTO D'ACCIAIO CONTRO L'ALCOLISMO ...
Dolianova ALCOL E GUIDA, UN CONVEGNO ...**

IL CITTADINO

Il "morto" in strada era soltanto ubriaco